



LE MELE E LE PERE

Con l'ultima comunicazione del 2 novembre, il Direttore Generale, oltre ad insistere nella sua pervicace violazione delle relazioni sindacali, ha grossolanamente mostrato scarsa credibilità.

Il D.G., infatti, ha avuto l'ardire di dichiarare non veritiere le cifre indicate dalle OO.SS. nel comunicato sui costi del contratto dei dirigenti.

Ebbene, chiunque abbia una pur minima conoscenza delle regole della comunicazione sa che la cosa più importante è che **dichiarazioni così trancianti debbano essere supportate da dati oggettivi ed inconfutabili.**

In realtà, invece, **non solo il Direttore Generale non contesta le cifre indicate, limitandosi a giustificarle come "somme accantonate negli anni precedenti"**, ma quando prova a snocciolare cifre, dando per scontata la buona fede, dimostra scarsa attitudine con i numeri, confondendo, come si direbbe in gergo popolare, le mele con le pere.

Infatti nella "tempestiva" replica viene messo a confronto il **"costo" medio** del dipendente SIAE, (da notare come 45 dirigenti costano circa 2 volte e mezzo più dei restanti 1200 dipendenti), con le **"retribuzioni" medie** dei dipendenti di altri settori del pubblico impiego.

Il "costo" medio di un lavoratore, infatti, comprende ovviamente non solo i versamenti contributivi obbligatori all'INPS, ma anche **tutte le voci variabili quali straordinari, missioni, accertamento, ecc.**

Le "retribuzioni" medie, di contro, si riferiscono - per capirci - al compenso che ognuno di noi indica sulla propria dichiarazione dei redditi.

Si fa notare che i dati indicati nella replica del D.G., pedissequamente copiati da un articolo de IL SOLE 24 ORE di sabato 29 ottobre 2011 -pag. 23- (v. allegato), fanno riferimento alle "retribuzioni" percepite nei vari comparti al 2009.

Il dato effettivo della retribuzione media di un dipendente Siae non dirigente, comunque comprensiva di straordinari, attività ispettiva ed accertamento è quindi di € 41.700 annui: ampiamente al di sotto di quelle percepite dai dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma anche degli altri Enti pubblici non economici e, comunque sostanzialmente equiparabile ad altri comparti similari del pubblico impiego, pur non essendo i lavoratori della Siae dipendenti pubblici!

Chi viceversa **non risulta affatto in linea con le retribuzioni del comparto pubblico è proprio il Direttore Generale della SIAE**, il cui compenso si attesta intorno a **€ 400.000** più un eventuale premio di risultato che può arrivare fino a €150.000!

Tale complessiva retribuzione, di ca. € 550.000, non è senz'altro in linea con quella dei Direttori Generali del pubblico impiego, i quali si attestano mediamente intorno alla "modesta" cifra di €160.000!

E' ora di finirla con il tormentone dei privilegi dei dipendenti Siae, veicolato ad arte per screditare i lavoratori dell'Ente che con serietà ed impegno svolgono il proprio dovere spesso nemmeno supportati da una dirigenza in gran parte inadeguata!

Una seria **riflessione meriterebbe**, al contrario, **la disparità di trattamenti economici che si registra tra il salario di un I° livello** (che svolge comunque mansioni da impiegato d'ordine) **di € 1.249,74** (netto/mese) **e lo stipendio del Direttore “Moralizzatore” e/o dei suoi “Responsabili” Dirigenti!**

I lavoratori della Siae, **sono noti per la qualità e la professionalità** che sanno esprimere anche in contesti ambientali particolarmente difficili, rendendo un **servizio prezioso alla base associativa alla quale oggi ci appelliamo: ognuno faccia il proprio lavoro** senza scaricare sui dipendenti responsabilità che non hanno, **il D.G. per primo** che invece di baloccarsi con comparazioni tabellari incoerenti, dovrebbe indirizzare maggiormente le sue energie per individuare strumenti e risorse utili per lo sviluppo dell'Ente.

Nel ribadire per l'ennesima volta la disponibilità per una “vera e normale” trattativa, interrotta dall'azienda con la disdetta del contratto, **respingiamo al mittente l'avventato ultimatum** dei 60 giorni e **ricordiamo a noi stessi e al sig. Direttore Generale che:**

**LA SIAE E' UN ENTE PUBBLICO ECONOMICO A BASE ASSOCIATIVA E
NON L'OK CORRAL.**

Roma, 3 novembre 2011

Lavoro



MECCANICI

Fim: Lombardia, 13.000 a rischio

Si annuncia un inverno difficile per i lavoratori metalmeccanici lombardi: secondo la Fim-Cisl sono oltre 13mila quelli che rischiano il posto a causa della crisi del settore. In tutta la regione sono 1.929 le aziende che hanno fatto ricorso nel primo semestre 2011 alla cassa integrazione ordinaria, straordinaria o alla mobilità: 64.266 i dipendenti coinvolti e 13.741 quelli che rischiano di uscire definitivamente dai cicli produttivi. A livello territoriale è la provincia di Milano quella più colpita, con il 21% del totale delle crisi, seguita da quelle di Brescia (16%) e di Monza e Brianza (14%).

POLITICHE ATTIVE

Treviso, piano da 1,5 milioni

Un progetto mirato a sostegno del lavoro che investirà, per il 2012, risorse in parte comunitarie e in parte di Fondimpresa per un totale di 1,5 milioni di euro. È il programma definito da Unindustria Treviso illustrato ieri dal presidente dell'associazione, Alessandro Vardanega. Si tratta di un percorso articolato su quattro aree tematiche che passano dall'istruzione tecnica e l'orientamento scolastico al lavoro giovanile, dal welfare territoriale o aziendale alla riqualificazione delle risorse umane. Particolare attenzione viene rivolta, in questo progetto, all'aspetto della riqualificazione con un focus specifico su 120

Pubblico impiego. Rapporto del ministero: 34.497 euro il salario medio annuo, enti locali in fondo alla scala

Doppio lavoro da 8 milioni

È l'ammontare dei «compensi impropri» dei dipendenti Pa nel 2010

Claudio Tucci
ROMA

Una retribuzione media annua di 34.497 euro, a volta "arrotondata" da un doppio lavoro non autorizzato. Almeno un giorno d'assenza l'anno per malattia. Un orario di lavoro con in genere due rientri pomeridiani. Un contratto collettivo scaduto e rinnovabile solo dopo il 2013. E nella griglia degli impegni che il Governo italiano ha inviato all'Europa (si veda Sole 24 Ore del 28 ottobre scorso) potrebbe arrivare presto anche un "liffing" alle norme sulla mobilità obbligatoria del personale e sulla messa a disposizione (Cig) con conseguente riduzione salariale e del personale.

La fotografia del moderno

ORGANICI RIDOTTI

Tra 2008 e 2013 tagli complessivi di 300mila unità pari all'8,4% del totale. In due anni esodo di oltre 125mila addetti nella scuola

IL RICHIAMO DELLA POLITICA

Nello scorso anno le giornate di permesso e aspettative per funzioni elettive sono state oltre 579mila: costo stimato di 49 milioni

"traver" è stata scattata dalla relazione 2010-2011 sullo stato della Pubblica amministrazione presentata nei giorni scorsi in Parlamento dal titolare di palazzo Vidoni, Renato Brunetta.

Non solo privilegi, quindi. Ma anche giri di vite a carico degli statali.

Al pubblico impiego - oltre 3 milioni di dipendenti - sono stati chiesti infatti contributi pesanti per risanare il bilancio statale: tra il 2008 e il 2013 ci sarà una riduzione dell'occupazione di oltre 300mila unità (-8,4% del totale). E (a consuntivo) a

casce dell'Erario di circa 8 miliardi di euro.

Ma il pubblico impiego negli ultimi anni ha recuperato in produttività: almeno il 2%, è sottolineato nella relazione della Funzione pubblica. E grazie poi alle misure prese in materia di contrattazione (riforma Brunetta, in primis) è previsto entro il 2014 un riallineamento della dinamica delle retribuzioni tra lavoro pubblico e privato. Una disparità di busta paga che a partire dagli anni 2000 si era progressivamente allargata («senza essere motivata dagli andamenti della produttività del lavoro»), ha avuto modo di sottolineare più volte il ministro Brunetta.

Stipendi cenerentola

Ma "disparità" di salari esistono anche all'interno della stessa pubblica amministrazione. Secondo gli ultimi dati del Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato, nel 2009, la retribuzione media annua più bassa di tutti "traver" è stata degli impiegati di Regioni ed enti locali (39.683 euro) e del personale della Scuola (30.570 euro). All'opposto, le buste paga più pesanti sono risultate quelle dei Magistrati (330.605 euro) e degli addetti della Carriera prefettizia (91.730 euro).

Nel 2010 però ancora 11.222 dipendenti pubblici hanno accumulato 579.289 giornate di aspettative e permessi per funzioni elettive (è come se si fossero assentati dal servizio per un anno 1.587 lavoratori), per un costo stimato da palazzo Vidoni in più di 49 milioni di euro. E ancora: sempre nel 2010 sono stati usufruiti 2.642 distacchi sindacali e autorizzate ben 167.080 giornate di aspettativa non retribuita. Ben 258.191 unità hanno invece beneficiato dei permessi ex lege 104, di cui ben l'86,6% usufruiti per prestare assistenza a terzi (parenti o affini). Sono stati anche proclamati 52 scioperi, sei generali (pubblico e privato), quattro solo per i dipenden-

ti bloccata per tutto il 2013 dalle manovre finanziarie di Tremonti, come pure alcuni istituti "premiati" previsti dal Dlgs 150 tra cui il bonus annuale delle eccellenze e i premi alle "performance" e alla produttività individuale. Discreta invece la presenza di contratti integrativi (soprattutto nei ministeri): al 30 giugno 2011, assieme al Tesoro, ne sono stati certificati 87, di cui 56 positivamente. Tra i contratti "riesaminati" il vizio più "comune" riscontrato è stato quello relativo alla corrispondenza non premiale della retribuzione di produttività. Vale a

dire il pagamento del trattamento accessorio in assenza di valutazione. Talerilievo ha coinvolto circa il 40% dei contratti integrativi esaminati riferiti al personale non dirigente e quasi il 60% di quelli riferiti a posizioni dirigenziali.

La questione doppio lavoro

Ma in assenza di "stimoli" in busta paga non sono mancati casi in cui il "traver" è stato pizzicato con doppi incarichi non autorizzati, a volte anche ben retribuiti, fino a oltre 100mila euro. Nel 2010 l'Ispektorato della Funzione pubblica, nato a metà an-

ni '80 ma rivitalizzato dall'attuale Legislatura, ha recuperato, assieme alle Fiamme Gialle, oltre 8 milioni di euro di compensi indebitamente percepiti dai dipendenti. E sono fioccate anche le multe per i commentati: circa 23,9 milioni di euro che sono stati verbalizzati in favore dell'agenzia delle Entrate. Sono 412 i dipendenti pubblici "pizzicati" lo scorso anno in posizione irregolare e che ora dovranno restituire alle amministrazioni di appartenenza ben 8,4 milioni (nel 2009 sono stati recuperati 9,3 milioni) che andranno a rimpinguare il fondo di produttività (utilizzato per pagare gli straordinari) o altri fondi di spesa destinati comunque al personale. «Questi numeri dimostrano che i controlli si fanno e soprattutto danno dei risultati» ha commentato il direttore dell'Ispektorato della Funzione pubblica, Andrea Morichetti Franchi. Il settore più a rischio di irregolarità sono gli uffici tecnici degli enti locali: «Geometri, architetti, ingegneri che senza autorizzazione svolgono attività in studi privati», ha sottolineato Morichetti Franchi.

Lo stipendio del dipendente pubblico

Retribuzioni medie* annue pro capite di comparto; tra parentesi i tassi di crescita in percentuale

	Retribuzione media annua in €		
	2007	2008	2009
Servizio sanitario nazionale	35.788	37.511 (4,8)	38.335 (2,2)
Enti pubblici non economici	39.997	41.193 (3,0)	42.536 (3,3)
Enti di ricerca	39.530	39.892 (0,9)	42.066 (5,4)
Regioni e Aut. loc. (CCNL)	27.195	28.871 (6,2)	29.683 (2,8)
Regioni Statuto Speciale e Province Autonome	31.345	32.670 (4,2)	33.880 (3,7)
Ministeri	27.918	28.445 (1,9)	28.552 (0,4)
Agenzie fiscali**	34.980	33.529 (-4,1)	36.686 (9,4)
Presidenza Consiglio Ministri	43.496	45.050 (3,6)	48.521 (7,7)
Monopoli di Stato	33.116	-	-
Scuola	26.532	29.280 (10,4)	30.570 (4,4)
A.F.A.M.	31.351	31.769 (1,3)	31.664 (-0,3)
Università	42.174	44.075 (4,5)	45.132 (2,4)
Vigili del Fuoco	28.025	30.197 (7,8)	32.041 (6,1)
Corpi di Polizia	35.154	35.931 (2,2)	37.049 (3,1)
Forze Armate	37.005	37.445 (1,2)	38.327 (2,4)
Magistratura	120.182	126.308 (5,1)	130.605 (3,4)
Carriera diplomatica	76.192	86.711 (13,8)	88.918 (2,5)
Carriera prefettizia	79.002	87.987 (11,4)	91.730 (4,3)
Carriera penitenziaria	67.863	76.595 (12,9)	76.975 (0,5)
Valore medio	31.660	33.423 (5,6)	34.497 (3,2)

Concorsi

Presidi, preselezione conclusa per 2.386 posti

ROMA

La pre selezione del concorso per assumere 2.386 presidi si è conclusa ieri con una scrematura del 72,8% dei partecipanti alla prova che si è tenuta lo scorso 12 ottobre. Al primo scritto in calendario a dicembre («in un'unica data», come annunciato giovedì scorso dal ministro Mariastella Gelmini, sono stati ammessi 9.076 candidati (sui 33.370 totali, pari al 27,2 per cento). «Un dato perfettamente in linea con quelli che si riscontrano nei concorsi pubblici», ha commentato (soddisfatto) Secondo Amalfitano, presidente di Formez Italia, la società incaricata dal ministero dell'Istruzione della somministrazione e correzione dei test pre-selettivi (ricevendo un compenso di 500mila euro).

La correzione degli elaborati (si passava dall'80% di risposte corrette), in diretta streaming via web già dal primo giorno delle operazioni, si è conclusa in dieci giornate lavorative. Accelerando così il calendario del concorso che, nei programmi di viale Trastevere, dovrà chiudersi quest'estate. Per consentire l'immissione in ruolo dei vincitori già dal 1° settembre 2012. A quella data infatti in assenza di nuovi ingressi di dirigenti scolastici le reggenze potrebbero esplodere e interessare circa il 40% delle scuole. Già al 1° settembre scorso, del resto, gli istituti affidati a un preside "reggente" toccavano quota 2.109. Tornando alla prova preselettiva, la Regione con la percentuale più alta di ammessi (rispetto ai candidati) è stata la Liguria (36,5%, pari a 225 idonei). All'opposto, il Molise dove sono stati ammessi agli scritti appena il 23,9% dei partecipanti (62 su 259). In Sicilia passa il 24,5% dei candidati, nel Lazio il 24,3%, in Campania il 26,8%, in Lombardia il 30,3 per cento. Nel primo scritto del concorso ci sarà anche una prova attitudinale per

Congiuntura

Retribuzioni in rialzo tendenziale dell'1,7%

A settembre le retribuzioni contrattuali hanno registrato un aumento dello 0,3% rispetto ad agosto, dopo due mesi di crescita zero. Su base annua hanno segnato un rialzo dell'1,7%, come già a luglio e agosto. E quanto rileva l'Istat, che ricorda anche che il tasso d'inflazione annuo a settembre è stato pari al 3%: il rialzo tendenziale delle retribuzioni è stato inferiore a quello dei prezzi al consumo.

Andamento tendenziale. Nella media del periodo gennaio-settembre 2011 l'indice è cresciuto dell'1,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Comparti. A settembre le retribuzioni orarie contrattuali registrano una crescita tendenziale media del 2,0% per i dipendenti del settore privato e dello 0,6% per quelli della pubblica amministrazione. Guardando più da vicino i comparti, quelli che a settembre presentano gli incrementi maggiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono: militari-difesa (+3,7%), forze dell'ordine (+3,5%) e vigili del fuoco (+3,1%). Variazioni nulle per ministri, scuola, regioni e autonomie locali, servizio sanitario nazionale.

Rinnovi contrattuali. Nel totale dell'economia la quota di dipendenti in attesa è del 33,1% nel settore privato e del 12,9%. Dei circa 4,3 milioni di dipendenti che aspettano, circa tre milioni sono del pubblico impiego, visto il blocco deciso della procedure contrattuali nella Pa.

R.L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BUSTA PAGA

+0,3%
Rialzo settembre su agosto

+1,7%